

Berlusconi internettiano

Lo psiconano ha discusso con il presidente egiziano Mubarak delle nuove tecnologie che permetteranno di sviluppare le piccole/medie imprese italiane in tutto il mondo. Ha nominato [Gogol](#), lo scrittore ucraino, come strumento principale per lo sviluppo del commercio internazionale. Mubarak, mentre parlava, lo guardava come si osserva una mummia. Berlusconi voleva dire Google, ma non ci è riuscito per due buoni motivi: non sa l'inglese e l'unico che lo aggiornava sulle aziende hi tech americane era lo scomparso Mike Bongiorno. Ora è rimasto con la fattucchiera Gasparri, il padre del digitale terrestre spento, e con Gianni Letta che è il suo "*Internet umano*" (parole di Testa d'Asfalto). Con due suggeritori di tal peso dove può arrivare? A livello internazionale sono ansiosi di sapere come pronuncerà Facebook, Twitter o YouTube. Se attingerà ancora alla letteratura russa o a Fantozzi e se si farà assistere da ministri del peso di Calderoli e della Brambilla. Dopo l'eloquio internettiano Mubarak è rientrato in Egitto per collegarsi di nuovo a Internet lasciando dietro di sé il Terzo Mondo Italiano dove la banda larga è ancora inesistente.